

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione



Laura e Claudio Gentili

Iniziati a Nepi gli otto incontri settimanali sul tema «Maschio e femmina Dio li creò»

Importa capire, non condannare

DI GIUSEPPE PERNGOTTI

«Il primo obiettivo non è giudicare, internare, non è acriticamente accettare, ma è capire cosa bolle in pentola, cosa c'è dietro le parole che si dicono, i luoghi comuni che si ripetono, gli slogan, per arrivare alla scoperta della grazia di essere maschio e di essere femmina. Un discorso in positivo per riscoprire il grande valore di questa realtà». Così il vescovo Romano Rossi ha introdotto il discorso di questi otto incontri che terranno impegnata la comunità diocesana per due mesi, dinanzi a un'assemblea molto folta in una serata contraddistinta dal buio e dal freddo.

Nella grande sala Doebbing hanno preso quindi la parola i coniugi Claudio Gentili e Laura Viscardi che, alternandosi, e con l'aiuto di apposite slides, hanno illustrato il tema dell'eclisse della differenza tra maschio e femmina nell'attuale società postmoderna. Siamo in un momento storico in cui non sembrano esserci più le certezze, come poteva essere nel mondo antico dominato dal mito, o nel medioevo in cui valevano le risposte date dalla fede, né al tempo della scienza che proponeva le sue indiscutibili certezze. E anche le grandi ideologie dell'ultimo secolo hanno miseramente fallito: oggi si vive in un mondo dove più che i fatti valgono le interpretazioni, come si esprimeva un tempo Voltaire. Per gli uomini d'oggi non c'è una verità «naturale», tale da dover essere accettata e condivisa da

La scorsa settimana il primo appuntamento coi coniugi Gentili che hanno affrontato l'eclisse della differenza dalla postmodernità

tutti, ma conta unicamente ciò che «a me piace, mi pare, a me va». È in atto un profondo processo di destrutturazione della realtà. Dice papa Francesco: «Oggi c'è una guerra mondiale per distruggere il matrimonio non con le armi, ma con le idee; c'è una colonizzazione che lo distrugge». E se il nostro marxista era quello di una società senza classi, oggi il «sogno» è quello di una società senza sessi, sostituiti dal gender: ciascuno può realizzare e vivere la propria sessualità come vuole, a prescindere dal dato biologico.

Così, molte volte, nel discorso dei relatori è emersa la contrapposizione tra «natura» e «cultura». Oggi non si vuole sottostare al «primato della realtà sull'idea». Se questa è l'analisi della situazione attuale, resta pur vero che la risposta, da parte dei cristiani, non può essere la crociata, l'affermazione intransigente dei principi, il rifiuto del dialogo, la condanna senza appelli. «Spesso – come dice ancora il papa nell'Amoris Laetitia – abbiamo sbagliato i

toni, i nostri linguaggi esprimono verità, ma non tocchiamo il cuore...». Occorre allora ridire la verità sul matrimonio con un linguaggio nuovo, mettendoci in autentico dialogo con la cultura odierna.

Nel buio non serve molto mettersi a urlare: conta, invece, accendere qualche lume. Così i coniugi cristiani hanno la missione e il dovere di testimoniare la bellezza di essere maschio e femmina e di integrarsi reciprocamente in una comunione profonda di spiriti. Per questo i relatori hanno insistito sulla dimensione erotica del matrimonio: «Il matrimonio è un mix di tenerezza, amicizia e passione erotica»; occorre «curare la gioia dell'amore»; «il sesso non è solo in funzione della procreazione, ma serve ad abbellire la relazione»; «nella alianza sessuale degli sposi sta il segreto della stabilità affettiva che integra tenerezza ed erotismo».

All'esposizione dei relatori sono seguiti gli interventi degli ascoltatori che, tramite messaggi comunicati al whatsapp, hanno evidenziato l'interesse suscitato e anche alcune perplessità che saranno oggetto di approfondimento e discussione nei prossimi appuntamenti. La benedizione del vescovo ha concluso una serata sicuramente ricca di stimoli. Alle 22.30 il congedo opportuno soprattutto per chi era venuto da lontano. In tutti era comunque tangibile la soddisfazione per quello che l'incontro aveva offerto per la crescita culturale e spirituale della numerosa e attenta assemblea.

Formello. Tutte le iniziative per il Giorno della memoria

DI GIOVANNI BATTISTA BRUNORI*

Martedì 22 gennaio, alle 10, presso il teatro comunale Velly a Formello, la presidente della comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello incontra gli studenti nell'ambito delle iniziative per il XXVII Giorno della memoria. Mentre i superstiti della Shoah vanno scomparendo è sempre più necessario costruire un ponte ideale tra chi ottant'anni fa subì le persecuzioni durante il periodo nazista e le giovani generazioni che saranno protagoniste della società di domani.

L'evento – organizzato dai volontari dell'associazione «Il melograno solidarietà ambiente cultura» in collaborazione con l'Istituto comprensivo Rossellini e il Comune di Formello – ha l'obiettivo di ricordare gli orrori dell'ultima guerra mondiale, lo sterminio di sei milioni di ebrei e allo stesso tempo lasciare il testimone ai ragazzi in vista della costruzione di un futuro migliore. Ricordare dunque lo sterminio di milioni di innocenti, bambini donne e anziani, solo perché considerati diversi, ma anche fare memoria degli eroi positivi che hanno scelto il bene invece del male e che hanno cambiato il corso della storia. A Formello – durante l'occupazione nazista – l'intera comunità si è stretta attorno ai perseguitati nascondendo e salvando la vita a due fratelli ebrei e una «Banda di falsari» – composta da impiegati comunali formellesi con al vertice lo stesso podestà – al termine dell'orario di apertura al pubblico chiudeva i portoni del Comune e produceva documenti falsi che salvavano la vita a molti perseguitati, come è emerso dalle testimonianze raccolte tra gli anziani di Formello da Giovanna Micaglio Benamzegh, coordinatrice della ricerca storica dell'associazione «Il melograno» su «I giusti di Formello», una storia che rischiava di finire nell'oblio e che invece è stata riportata alla luce.

Durante l'incontro, alla presenza del sindaco Gianfilippo Santi, dell'assessore alla Cultura e alle tradizioni Federico Pala e dell'assessore alla Scuola Cinzia Bonafede, verrà presentato il progetto per le scuole «I tuoi due desideri», che «Il melograno» porta avanti da alcuni anni con gli studenti delle scuole di Roma e provincia. Conduce l'incontro Giovanni Battista Brunori, giornalista del Tg2 Rai.

* presidente de «Il Melograno»

Tutti invitati a pregare per l'unità

Nella nostra diocesi non esistono, per quanto si sa, minoranze significative di altre confessioni cristiane. E, quindi, non ci saranno particolari iniziative in proposito. Ma rimane l'impegno a pregare per l'unità e, soprattutto, alimentare la nostra conversione autentica per fare di Cristo il centro della nostra vita. Dice il Concilio al numero 3 della *Unitatis redintegratio*: «Gesù Cristo vuole che il suo popolo, per mezzo della fedele predicazione del Vangelo, dell'amministrazione dei sacramenti e del governo amorevole da parte degli apostoli e dei loro successori, cioè i vescovi con a capo il successore di Pietro, si unisca allo Spirito Santo, cresca e perfezioni la sua comunione nell'unità. Così la Chiesa, unico gregge di Dio, quale segno elevato alla vista delle nazioni, mettendo a servizio di tutto il genere umano il Vangelo della pace, compie nella speranza il suo pellegrinaggio verso la meta che è la patria celeste». L'ecumenismo inizia e si sviluppa, quindi, nelle nostre comunità, nella misura in cui tutti cercano di vivere autenticamente il Vangelo: è questo l'unico modo per rendere testimonianza alla verità e per costruire l'unità.

Ripristino della Civitavecchia-Orte

Il 15 gennaio 2019 si è svolta a Viterbo una riunione con Mauro Rotelli, membro della Commissione trasporti della Camera dei deputati, sulle attività di promozione del ritorno all'esercizio della tratta Civitavecchia-Capranica-Sutri-Orte, della Ferrovia dei Due Mari. È illustrata brevemente la storia della tratta ferroviaria e si è passati a esaminare il complesso dei benefici che la riapertura della linea porterebbe al territorio, nella prima fase, al servizio turistico, grazie alle risorse economiche rese disponibili dalla legge del 2017 sulle ferrovie turistiche, che immerge la ferrovia Civitavecchia-Orte, unica nel Lazio, nell'elenco delle rinomate linee, meritevoli di valorizzazione. Il recupero dell'operatività della ferrovia si accompagnerà al consolidamento delle potenzialità del territorio della Tuscia e del Centro Italia, le quali sono in rapida crescita, mediante numerosi progetti di sviluppo che ampliano la robusta rete di strutture ricettive e valorizzano l'ampia offerta di itinerari culturali ambientali ed enogastronomici.

Raimondo Chiricozzi

La «profezia» comunicativa

DI GIANCARLO PALAZZI

Il tema che papa Francesco ha scelto per la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra quest'anno è: «Siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4, 25). Dalle community alle comunità. Viene da pensare alla figura di san Francesco di Sales, vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa, brillante scrittore e maestro di spiritualità che riuscì a far ritornare in comunione con la Chiesa molti calvinisti della regione del Chablais. Per incontrare coloro che non avrebbe potuto raggiungere con la sua predicazione, escogitò il sistema di pubblicare e di far affiggere nei luoghi pubblici dei manifesti, composti in agile stile di grande efficacia, scegliendo non la contrapposizione polemica, ma il metodo del dialogo. Nei suoi vari messaggi, emerge un compito attivo e originale del sacerdote con la Chiesa nel mondo, un impegno nelle varie strutture ecclesiali, sociali, politiche, economiche, culturali, per renderle più umane e animarle di spirito cristiano. Questa intuizione, che dette frutti notevoli tanto da determinare il crollo della «roccaforte» calvinista, merito a san Francesco di Sales di essere indicato, nel 1923 da Pio XI, come patrono dei giornalisti e scrittori cattolici.



Francesco di Sales

Il tema della giornata sottolinea l'importanza di restituire alla comunicazione una prospettiva ampia, fondata sulla persona, e pone l'accento sul valore dell'interazione intesa sempre come dialogo e come opportunità di incontro con l'altro. La rete, dunque, può essere anche intesa come una peculiare «periferia essenziale», affollata di una umanità che cerca la salvezza, che si nutre della bellezza dell'incontro, del dialogo, della relazione, della condivisione, della comunione fra noi, con Dio e conseguentemente sull'uso responsabile del linguaggio. Gli operatori della comunicazione, si trovano in prima linea nella missione della Chiesa, per dare voce a chi non ha voce, per ricomporre una società frantumata.

Molta cultura d'oggi, a cominciare dalla comunicazione, è segnata dal pensiero pratico, con eccessi di minimalismo, di avvenimento fatale, di accettazione passiva. La complessità e la travolgente evoluzione dei processi comunicativi richiedono un'adeguata attitudine di discernimento, per farci, in credenti, si realizza attraverso lo sguardo attento della fede. La comunicazione ha la capacità di incidere in maniera concreta nel vissuto di tutti i giorni, di comunicare all'interno della Chiesa, e di comunicare anche all'esterno, per parlare ed entrare in dialogo con il mondo. È vero, d'altra parte, che oggi la comunicazione tende alla manipolazione e al consumismo, aggressiva come i banditi che ridussero in fin di vita l'uomo soccorso dal buon samaritano, che oggi passa non solamente per le strade di città, ma anche per le «strade digitali» con complicità di mass media, di social

Momenti di confronto interreligioso

Presentato a Orte «Corpo di arcobaleno e resurrezione», il libro di padre Tiso

DI STEFANO STEFANINI

Si è tenuta sabato 12 gennaio, presso la sala conferenze del Palazzo vescovile di Orte, la presentazione del libro *Corpo di arcobaleno e resurrezione* di padre Francis Tiso, ospite del parroco don Maurizio Medici. L'evento è stato promosso dall'associazione culturale Lungtok Ling con

sede nel centro di Orte. Francis Tiso, una nota autorità sul corpo di arcobaleno, esplora questa manifestazione di realizzazione spirituale in uno studio ampio e profondo della trasformazione del corpo materiale in corpo di luce, cercando evidenze al confine tra scienza fisica e profonda spiritualità, che possono avere collegamenti con la Resurrezione di Gesù. L'autore ha investigato il caso di Khempo A Cho, un monaco buddista morto nel Tibet orientale nel 1999. *Rainbow body and resurrection*

fa la cronaca della dissoluzione del corpo materiale di Khempo entro una settimana dalla morte, e comprende interviste a testimoni oculari. Nel testo l'autore cita alcune conclusioni articolate da Barbara Fralé, storica, archivistica degli archivi vaticani e scrittrice ortana, nel suo testo *La Sindone di Gesù Nazareno* del 2009. Padre Tiso descrive le pratiche spirituali che danno luogo al corpo di arcobaleno e traccia la loro storia nell'incontro di religioni nell'Asia centrale del medioevo. La sua esplorazione del fenomeno

tibetano solleva l'affascinante interrogativo se ci possano essere collegamenti tra il corpo di arcobaleno e la morte e resurrezione di Gesù. Il risultato è una considerazione illuminante di relazioni in precedenza mai immaginate tra pratiche e credenze spirituali in Asia centrale. Padre Francis ha raccontato di come è nato e si è articolata la sua esperienza in questa appassionante e profonda ricerca, compiuta viaggiando nell'Himalaya e nel Tibet orientale, verso «l'emergere dei contorni dell'involucro luminoso della perla di grande pregio».



Panorama città di Orte

Padre Francis Tiso, autore di *Rainbow body and resurrection* è stato direttore associato del segretario per gli affari ecumenici e interreligiosi della conferenza dei vescovi cattolici statunitensi dal 2004 al 2009, in collegamento con Islam, Induismo, Sikh, religioni tradizionali e confessioni riformate.

concorso. Cinque figure per il Gruppo azione locale

Dal Comune di Civita Castellana è giunta l'informazione prezziosa per chi cerca lavoro. Il Gruppo di azione locale (Gal) della via Amerina, delle Fosse e dell'Agro Falisco, di cui il Comune è capofila, ha indetto la selezione di cinque figure professionali: un direttore tecnico; un responsabile amministrativo e finanziario; una figura di supporto alla direzione tecnica; un addetto alla segreteria e un consulente. Le selezioni scadono il 31 gennaio. Gli avvisi pubblici e i moduli per le domande si possono scaricare dal sito del Comune di Civita Castellana e verranno pubblicati anche sui siti di altri comuni aderenti: Nepi, Castel Sant'Elia, Gallese, Corchiano, Mazzano Romano, Fabrica di Roma, Calcata, Faleria, Vassanello e Orte. Il Gal organizza eventi, convegni, workshop a carattere informativo; emette bandi per la partecipazione alle misure di sostegno; organizza un help-desk a supporto dei beneficiari delle misure di aiuto; valuta le domande di sostegno, l'avanzamento e collaudo dei programmi.